

Pratiche e progetti sostenibili nella gestione degli scarti dell'industria alimentare

“Sostenibilità, tradizione e innovazione nel futuro della nutrizione”

Autogrill.10 – 17 Settembre 2015

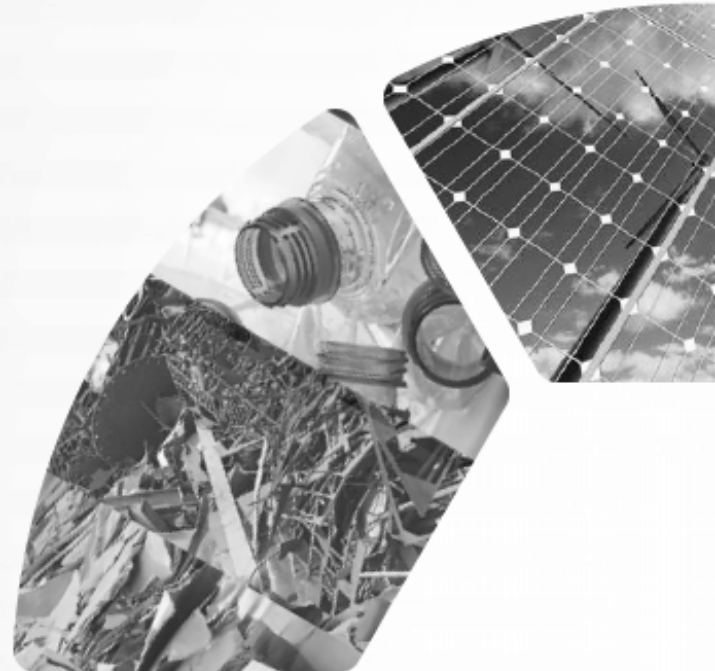
GRUPPO  **WASTEITALIA**



INDICE

Pratiche e progetti sostenibili nella gestione degli scarti dell'industria alimentare

1. Waste Italia, la sostenibilità come valore
2. Lo spreco alimentare e le soluzioni realizzabili con il modello Waste End
3. Il Modello Waste End in pratica: Waste Italia e Autogrill, obiettivo sostenibilità
4. Il Modello Waste End in pratica: il progetto WasteEnd a Chivasso



1. Waste Italia, la sostenibilità come valore



Waste Italia, la sostenibilità come valore

- Waste Italia è a servizio del mondo produttivo per assistere le imprese nella **gestione degli scarti industriali**, dalla raccolta al loro smaltimento.
- Waste Italia fa parte del Gruppo Waste Italia, una holding di partecipazione attiva nel settore ambientale. L'obiettivo del Gruppo è quello di riuscire a declinare le attività ambientali in maniera integrata ispirandosi al concetto di **sostenibilità ambientale e sociale**.
- La **creazione del valore** è a favore degli stakeholders con una ricaduta positiva sul territorio in cui il Gruppo opera e con il quale si confronta, assicurando ai propri clienti un elevato livello di attenzione alla qualità dei servizi.



Waste Italia, la sostenibilità come valore

Il valore che crea l'eccellenza



A testimonianza dell'operato sostenibile di Waste Italia, oltre alle certificazioni del settore ambientale, la capogruppo ha ricevuto la **certificazione SR10 di Certiquality** relativa alla responsabilità sociale d'impresa. Prima azienda quotata in Italia a ricevere il riconoscimento.

Waste Italia pone le tematiche inerenti alla sostenibilità al centro della propria visione, in modo tale da fornire la **garanzia** di una gestione aziendale particolarmente attenta a una **politica di sviluppo sostenibile** ed eco-compatibile. Per questo è l'azienda leader nella gestione integrata degli scarti industriali: grandi competenze e un lavoro di squadra organico garantiscono i migliori risultati in ogni step operativo nell'ambito della gestione dei rifiuti.



Valore anche per i clienti, una società sostenibile è più solida e affidabile

2. Lo spreco alimentare e le soluzioni realizzabili con il modello Waste End



Lo spreco alimentare e le soluzioni realizzabili con il modello Waste End

OBIETTIVI INTERNAZIONALI

La base di tutte le attuali norme europee sui rifiuti è la **Direttiva 2008/98 - Direttiva Quadro sui Rifiuti**: il rifiuto deve essere gestito senza compromettere la salute umana e senza danneggiare l'ambiente, in particolare senza rischi per le acque, l'aria, il suolo, le piante o gli animali, senza causare fastidio creando rumori o odori, e senza compromettere il territorio e luoghi di particolare interesse.

Gerarchia dei Rifiuti



Lo spreco alimentare e le soluzioni realizzabili con il modello Waste End

SITUAZIONE ATTUALE

L'industria agroalimentare ha scarti di 1,7 - 1,9 mil di tonnellate (2,5% della produzione).

Direttiva europea luglio 2014: obiettivo di ridurre del 30% i rifiuti alimentari.

- **Spreco “inevitabile”** (23% del totale e 28% sulla parte avviata nei rifiuti urbani*), componenti non edibili dei prodotti alimentari;
- **Spreco “potenzialmente evitabile”** (17% del totale e della quota nei rifiuti urbani*), componenti non consumate per scelte di gusto (croste di pane o gambi del carciofo, ad esempio) o tecnica di preparazione;
- **Spreco “evitabile”** (60% del totale e 55% della quota nei rifiuti urbani*), prodotti che potevano essere consumati attraverso una migliore pianificazione delle quantità, della preparazione, dello stoccaggio, o grazie a imballaggi più performanti.

Spreco alimentare domestico in kg/ab e % sul consumo e in kg/ab sul conferito nei rifiuti urbani (UK 2011)

	kg/ab	%	kg/ab rifiuti urbani
mangiato	474	81%	
evitabile	67	11%	41
potenzialmente evitabile	19	3%	13
inevitabile	26	4%	21

*I dati si riferiscono al 2012

Fonte: Wrap 2013

Lo spreco alimentare e le soluzioni realizzabili con il modello Waste End

DAL PUNTO DI VISTA DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI

Le pellicole e le vaschette a contatto con gli alimenti (polietilene, polipropilene, polistirene)
→ Uno dei segmenti più problematici del riciclo delle materie plastiche.

	Totale attuale	Stima riduzione		Rifiuto atteso dopo riduzione (massima)	
		minima	massima		
	t/a	t/a	t/a	t/a	% riduzione
Organico	10.403	1.557	2.689	7.714	26%
di cui umido	7.076	1.062	1.699	5.377	24%
di cui verde	3.326	495	990	2.336	30%
Carta	6.895	459	871	6.024	13%
Plastica	3.054	163	278	2.776	9%
di cui imballaggi e simili	2.596	115	230	2.366	9%
di cui non imballaggi e compositi	458	48	48	410	10%

Lo spreco alimentare e le soluzioni realizzabili con il modello Waste End

SOLUZIONI

Utilizzo materiali e **polimeri compostabili** (cellulosa, PLA, derivati di amido) da avviare a riciclo assieme alla frazione organica.

La produzione globale di bio-plastiche del 2012 ha raggiunto 1,4 milioni di tonnellate, delle quali il **40% destinate al mercato dell'imballaggio**.

VANTAGGI

- Consentire una **facile comunicazione** sull'avvio a compostaggio dei residui organici freschi e del loro imballaggio;
- **Eliminare** la presenza, tra le plastiche avviate a riciclo, di film e contenitori di **minore separabilità e riciclabilità** e contaminati.



Lo spreco alimentare e le soluzioni realizzabili con il modello Waste End

QUANTO SI PUÒ RIDURRE?



Potenziale di riduzione: tra 2,7 e 4,9 milioni di tonnellate:

- **Compostaggio** domestico e compostaggio di comunità
- Riduzione dello spreco alimentare domestico e **riuso di eccedenze alimentari da grande distribuzione**, ristorazione, panetterie, ortofrutta per un valore calcolato come il 25%
- **40% della sola frazione evitabile** (pari al 60% dello spreco alimentare domestico) per un totale di 1 - 1,7 milioni di tonnellate, equivalenti a 18 - 28 kg/ab annui;
- Misure di **riduzione degli imballaggi** per liquidi, attraverso refill, spina, sponsorizzazione consumi acqua pubblica e misure spontanee di mercato (dispositivi domestici per bevande gassate), per un impatto pari al 5-10% dei consumi di imballaggi, stimati equivalenti a 45 kg/ab annui (imballi plastici, di vetro e lattine);
- Misure di **efficientamento tecnico degli imballi**, da minimizzazione dei pesi, riduzione overpackaging e maggiore penetrazione di imballi terziari riutilizzabili, pari al 4-8% del totale degli imballaggi (stimati nei rifiuti urbani per un totale di ca. 171 kg/ab); equivalente a una riduzione di 6,5 - 13 kg/ab.

3. Il Modello Waste End in pratica: Waste Italia e Autogrill, obiettivo sostenibilità



Waste Italia e Autogrill, obiettivo sostenibilità

Con Autogrill dal 2009 sono in corso diversi progetti che vedono la sostenibilità come aspetto centrale del servizio di gestione dei rifiuti.

1

DESTINAZIONE AMBIENTE - Promuovere la **raccolta differenziata** nelle aree di ristoro da parte dei viaggiatori e dei dipendenti Autogrill.

- 5 stazioni coinvolte nella fase pilota (ora sono diventate 13 stazioni lungo l'A4 Torino-Venezia)
- Installazione di **mini isole ecologiche** per sensibilizzare i passanti e per concretizzare la separazione dei diversi materiali.



RISULTATI

- **20-25.000 tonnellate** di rifiuti sottratte ogni anno dalla discarica e avviate a riciclo.
- **100% recupero**: la frazione organica è destinata al compostaggio, lattine, vetro e plastica al recupero, cartone (quest'ultimo non solo per ciò che concerne le stazioni di Destinazione Ambiente, ma anche per tutti gli Autogrill) al recupero.

Waste Italia e Autogrill, obiettivo sostenibilità

2

Autogrill e WWF

Waste Italia con l'**organico** raccolto da Autogrill crea valore:

1. Organico raccolto presso Autogrill Villoresi Est è portato presso un impianto terzo specializzato in cui è trasformato in **compost**.
2. Waste Italia lo porta all'**oasi WWF** per orto biologico.
3. I **prodotti dell'orto** sono utilizzati dallo stesso Autogrill per produrre i propri piatti.



3

Produzione carburante

Waste Italia raccoglie l'olio esausto di friggitoria (circa 200 ton/anno) e lo trasforma in biodiesel, carburante ecologico.

Waste Italia e Autogrill, obiettivo sostenibilità

4

Riduzione impatti derivanti dalla raccolta

La capillarità delle stazioni Autogrill e le dimensioni ridotte delle aree di stoccaggio rifiuti creano una situazione di **polverizzazione della raccolta**:

- Alta frequenza di utilizzo di mezzi su strada per raccogliere piccole quantità di rifiuti
- Maggiore rischio di incidenti su strada
- Maggiore emissione CO2 in atmosfera
- Maggiori costi

SOLUZIONI

- Utilizzo da parte di Autogrill di “pressette” per **compattare** gli scarti plastici e di cartone per permettere la **raccolta di maggiori quantità di materiale**
- Introduzione di “**rompivetro**” (creato appositamente) presso gli Autogrill in grado di frantumare le bottiglie per **ridurre il loro ingombro**
- **Ottimizzazione dei percorsi** di raccolta in modo da servire con un viaggio il maggior numero di stazioni
- **Programmazione della raccolta** in base alle statistiche raccolte negli anni

RISULTATI

Riduzione del 30% del numero di trasporti

4. Il Modello Waste End in pratica: il progetto WasteEnd a Chivasso



Il progetto WasteEnd a Chivasso

WASTE ITALIA a Chivasso (TO) sta per realizzare un **distretto del riciclo** mettendo in pratica **l'approccio circolare all'economia**.

- 1. Ridurre e riusare.** Un centro del riuso come embrione di una filiera di re-design e riuso creativo, al servizio dei cittadini: ingombranti e Raee ancora in buone condizioni, consegnati dai cittadini potranno essere riparati e anche sottoposti ad un re-design, allungandone la vita.
- 2. Raccolta intelligente.** Raccolta differenziata spinta al 75% dei RU. Lo sono le raccolte che superano l'attuale dicotomia (fittizia) tra imballaggi e oggetti, e che accolgono le plastiche eterogenee, gli ingombranti, i materassi e i pannolini, le terre di spazzamento.
- 3. Rafforzare la preparazione al riciclo e l'industria manifatturiera di riciclo.** Nuove tecnologie, impianti più efficienti per ricavare il massimo dai rifiuti raccolti. Per rendere più vigoroso il beneficio che ne ricava il sistema industriale italiano.
- 4. Impianto di trattamento meccanico-biologico.** Rifiuti urbani residui, frazione secca non recuperabile e frazione inorganica da cui ottenere frazione organica per compostaggio.
- 5. Centro di ricerca.** Grazie ad accordi con industrie e con istituti, saranno possibili innovazione e sperimentazione.

Il progetto WasteEnd a Chivasso

La riduzione dello spreco e l'ottimizzazione dei processi di gestione del rifiuto inizia dal singolo: l'educazione alla sostenibilità per sensibilizzare le nuove generazioni.

PROGETTO SCUOLE CON 00WASTE

Obiettivo: Sensibilizzare i bambini sulle tematiche ambientali per diffondere la cultura Waste End

Destinatari: Scuole elementari di Chivasso (TO)

Modalità:

- Lezioni in classe sulla raccolta differenziata;
- Spettacolo teatrale con il protagonista 00Waste, un agente speciale al servizio della raccolta differenziata, nonché mascotte di WasteEnd;
- Distribuzione sul territorio del fumetto sulle avventure di 00Waste;
- Laboratori creativi in classe sul riutilizzo dei materiali di scarto;
- Concorso con premio finale (visita impianto e materiali didattici).



Fonte dati di scenario:

Waste End,
Economia circolare, nuova frontiera del Made in Italy,
I quaderni di Symbola,
Symbola e Kinexia, 2015

